CONCLUSIONE MOBILITA' ERASMUS 2025

Lo scorso mese di dicembre si sono concluse le quarantacinque mobilità Erasmus+ rivolte al personale docente e allo staff, realizzate nell'ambito del primo progetto di internazionalizzazione al quale il nostro Istituto ha partecipato. Si è trattato di un percorso articolato e significativo, che ha coinvolto professionalità diverse e che ha contribuito in modo concreto al rafforzamento della dimensione europea della scuola, confermando l'Erasmus+ come strumento strategico di crescita, innovazione e apertura.

Le mobilità hanno offerto occasioni di formazione, osservazione e confronto in contesti educativi europei caratterizzati da approcci pedagogici avanzati, organizzazioni scolastiche attente al benessere, e modelli di lavoro fondati sulla collaborazione e sulla responsabilità condivisa. Al rientro dalle esperienze, le testimonianze raccolte dalle/dai docenti e dal personale hanno restituito un quadro ricco e coerente, dal quale emergono con chiarezza alcuni nuclei di riflessione particolarmente rilevanti per il nostro Istituto.

Uno degli elementi che ha colpito in modo trasversale riguarda l'attenzione attribuita al movimento delle/degli alunne/a, inteso e praticato come parte integrante del processo di apprendimento. In molti contesti osservati, il movimento non viene percepito come elemento di distrazione, ma come risorsa educativa consapevolmente utilizzata per sostenere l'attenzione, la partecipazione e il coinvolgimento. Alle/Agli alunne/i viene realmente consentito di muoversi, di cambiare postura, di spostarsi negli spazi dell'aula e della scuola, favorendo una migliore autoregolazione e un clima di apprendimento più sereno ed efficace. Questa visione invita a ripensare il rapporto tra corpo e apprendimento, così come l'organizzazione degli spazi e dei tempi della didattica, anche nel nostro contesto.

Accanto a questo aspetto, è emerso con forza il valore di un insegnamento di tipo attivo e partecipativo, centrato sull'autonomia delle/dei discenti fin dalle prime classi. Le pratiche osservate mostrano come anche bambine/i piccole/i siano messi nelle condizioni di assumere responsabilità reali, non solo rispetto al proprio apprendimento, ma anche nei confronti degli ambienti scolastici e della comunità di cui fanno parte. Nelle realtà osservate, il rispetto degli spazi, la cura delle strutture, il senso di appartenenza e la partecipazione alla vita della scuola diventano parte integrante del percorso educativo e l'autonomia non è intesa come delega, ma come accompagnamento graduale alla consapevolezza, alla responsabilità e alla cittadinanza attiva.

Queste riflessioni, condivise e ricorrenti nelle restituzioni delle/dei partecipanti, rappresentano una base su cui avviare un lavoro di riflessione, integrazione e possibile modifica di alcuni assetti strutturali dell'organizzazione delle nostre scuole, affinché le esperienze vissute all'estero possano tradursi in scelte educative e organizzative coerenti, radicate nel nostro contesto e orientate al miglioramento continuo.

All'interno di questo percorso complessivo si colloca anche la mia mobilità, svolta a Siviglia all'inizio del mese di dicembre. L'esperienza in questa città ha avuto un valore formativo che va

oltre l'aspetto strettamente professionale. Siviglia si presenta come una città molto vivace, ordinata e pulitissima, nella quale si percepisce in modo netto una diffusa sensazione di sicurezza. La presenza di spazi verdi pubblici curati, pienamente vissuti dalla cittadinanza, restituisce l'immagine di una municipalità che investe sul benessere collettivo e sulla qualità della vita.







Colpisce in particolare la capacità del capoluogo dell'Andalusia di tenere insieme tradizione e modernità, storia e innovazione, in un equilibrio armonico che si riflette anche nei contesti educativi e istituzionali. Il calore umano, l'accoglienza, l'empatia e la disponibilità al dialogo hanno

rappresentato, infatti, tratti distintivi che hanno reso l'esperienza di confronto particolarmente significativa. In questo clima, pur nella diversità degli assetti ordinamentali e istituzionali, oltre che alle dimensioni dei contesti scolastici (ho effettuato la mia esperienza in una piccola scuola primaria di provincia), il dialogo con altri dirigenti e professionisti dell'educazione ha favorito una riflessione profonda sul ruolo della leadership scolastica, intesa come guida capace di ascolto, visione e costruzione di comunità.



L'esperienza di Siviglia, inserita nel più ampio quadro delle mobilità realizzate, ha rafforzato la convinzione che l'internazionalizzazione non sia solo un obiettivo formale, ma un processo culturale che incide sulla visione educativa, sull'organizzazione della scuola e sul modo di abitare gli spazi dell'apprendimento.

Le mobilità Erasmus+ si confermano così come una leva potente per lo sviluppo professionale del personale e per l'evoluzione dell'Istituto, in una prospettiva europea fondata sulla qualità, sull'inclusione e sul benessere delle persone. Un'esperienza formativa che il nostro Istituto auspica possa continuare nei prossimi anni.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Dott.ssa Chiara Bonetti